

# In orbita Giove A il «grande fratello» dell'Europa

## Al via Galileo, il programma di navigazione satellitare alternativo al Gps americano

di Pietro Greco

**È PARTITO IERI** dalla base spaziale di Baikonur in Kazakistan il satellite Giove A, primo della rete dei 30 che costituiranno il sistema di navigazione satellitare europeo chiamato Galileo. Un lancio politico, oltre che tecnico. Perché con questo lancio l'Europa

riafferma la sua ricerca di autonomia e la sua voglia di entrare da protagonista nella società della conoscenza. Giove A, con a bordo un orologio atomico di grande precisione, ha raggiunto felicemente la sua posizione in orbita a circa 23.000 chilometri dalla Terra. Giove A è un satellite cosiddetto dimostrativo. Insieme al secondo satellite della rete, che sarà lanciato entro il prossimo mese di giugno, dovrà infatti dimostrare che l'Europa sta davvero allestendo un sistema di navigazione posizionato nello spazio e può, quindi, legittimamente conservare le frequenze pre-

notate. Lo spazio, infatti, è ormai diventato sede di grande competizione e, anche, di precisi accordi tra i vari paesi. E nulla più del sistema di navigazione Galileo lo può dimostrare. Un sistema di navigazione posizionato nello spazio, infatti, consente di verificare istante per istante con precisione millimetrica la posizione di oggetti che si muovono sulla Terra. Grazie a questo sistema, per esempio, è possibile conoscere con un errore di pochi metri la posizione di un naufrago nell'oceano, o la posizione della nostra automobile in città (è con una rete di satelliti che il navigatore della nostra auto ci guida all'indirizzo giusto, avvertendoci per tempo che alla prossima traversa dobbiamo girare a sinistra). O, magari più utilmente, la posizione degli aerei nel cielo e delle navi negli oceani o dei Tir su un'autostrada. Le ricadute del sistema sono, in realtà, in diversi settori: dai trasporti ai servizi sociali, dall'ingegneria, alla ricerca e persino alla giustizia. Bene, finora la navigazione satellitare è stato monopolio di due grandi sistemi: l'uno americano, il GPS, l'altro russo (ereditato dall'Unione Sovietica), il GLONASS. Entrambi militari e, quindi, soggetti alle autorità militari che possono decidere di spegnerlo in qualsiasi momento. Gli Usa, per esempio, hanno lasciato «al buio» il mare Adriatico per un certo tempo durante la guerra nella ex Ju-

goslavia. Chi possiede questo strumento, dunque, ha un grande vantaggio. E può offrire, a pagamento, servizi utili e remunerativi. Non avendone uno, l'Europa sta pagando un prezzo notevole in termini di autonomia, anche politica, e di sviluppo economico. Per questo l'Unione Europea, su impulso dell'allora presidente della Commissione Romano Prodi, ha deciso di dotarsi di un proprio sistema di navigazione satellitare e firmando il 26 maggio un accordo da 1,1 miliardi di euro con l'Agenzia spaziale europea (ESA) ha dato concreta operatività a questa scelta strategica. Il «grande fratello» europeo sarà completato entro il 2010 e consisterà, come abbiamo detto, di una rete di 30 diversi satelliti in grado di osservare ogni angolo della Terra. Galileo sarà, dunque, il terzo sistema

di navigazione posizionato nello spazio. E, a differenza dei primi due, l'americano GPS e il russo GLONASS, non sarà gestito dai militari, ma sarà un «grande fratello» civile. Ciò non toglie che, tra i suoi clienti, potranno esserci eserciti o organizzazioni militari. Altra caratteristica di Galileo, che discende dalla prima, è che potranno partecipare al sistema non solo da clienti, ma da protagonisti, anche altri paesi. India e Cina, per esempio, sono già entrate nel consorzio. E sono in stadio avanzato le trattative con Brasile e altri paesi dell'America latina. Il sistema sarà compatibile con il GPS americano. Ma un tale sistema -civile e, quindi, trasparente e per di più governato da una costellazione di paesi- che è in grado di seguire con assoluta precisione gli spostamenti di navi, aerei e truppe in cielo, in mare e per terra non è cosa gradita ai militari. E, infatti, gli Usa, la superpotenza militare alleata dell'Europa, hanno esercitato notevoli pressioni perché Galileo non partisse affatto. Dopo l'11 settembre 2001 le pressioni sono diventate ancora più forti. Senza, tuttavia, sortire effetti concreti. È per questo che il lancio di ieri che ha portato in orbita Giove-A ha un sapore politico, oltre che tecnico ed economico.



Il lancio del satellite dell'agenzia spaziale europea Esa dal cosmodromo di Baikonur

### Il ruolo dell'Italia

#### Persa la leadership per compiacere Bush

L'Italia partecipa al progetto Galileo. Ma ne avrebbe potuto avere la leadership, non fosse che il governo Berlusconi...

La storia del sistema europeo di navigazione satellitare nasce più di 5 anni fa, quando in Italia c'erano i governi dell'Ulivo. Governi che si proposero tra i principali sponsor dell'idea. In termini ideali e in termini concreti. L'Italia era il paese leader nei finanziamenti a Galileo ed era il candidato naturale ad assumere la leadership effettiva con l'iniziativa che, si calcola, produrrà almeno 140mila nuovi

posti di lavoro in Europa e avrà relazioni decisive nel campo dell'alta tecnologia con i principali paesi del mondo. Avremmo dovuto guidare il network e una città italiana ne sarebbe dovuta diventare la sede. Tutto è cambiato quando al governo è andato il governo Berlusconi. Che da un lato ha diminuito i finanziamenti, facendosi raggiungere dalla Germania, e dall'altro si è mostrato molto sensibile alle pressioni americane volte a bloccare o, almeno, modificare il progetto. Fatto è che tra gli altri partner è montata la diffidenza. Una diffidenza vieppiù accresciuta dallo scetticismo italiano verso altri progetti

tecnoscientifici europei, come la rinuncia a partecipare alla realizzazione di Airbus e gli sconcertati distinguo sulla realizzazione del Consiglio europeo delle ricerche. Insomma, la leadership italiana si è appannata. Sacrificata, come ebbe a sostenere il ministro Lunari, alle distribuzioni delle quote del latte. La sede istituzionale è ancora da decidere (ora è operativa Bruxelles), la sede tecnica scientifica è Parigi mentre la sede centrale del Consorzio Galileo Industries -che raggruppa le imprese che partecipano a Galileo, tra cui l'italiana Alenia- è diventata Monaco di Baviera. p.g.

# Gaza, sequestrati tre britannici

## Una volontaria e i genitori forse in ostaggio di un gruppo armato vicino a Fatah

di / Gaza

**TRE BRITANNICI** sono stati catturati da miliziani armati dileguatisi a bordo di una Mercedes. I servizi di sicurezza palestinesi da ieri sono impegnati nella zona di Rafah (a sud di Gaza) per cercare di rintracciare i sequestratori. Fra gli ostaggi c'è una giovane attivista del gruppo umanitario «al-Mezan», che si trovava a Rafah assieme con i genitori, appena arrivati per passare con lei le festività di fine anno. L'identità dei rapitori e le loro intenzioni non sono ancora ufficialmente note. Fonti locali ritengono che si tratti di una operazione condotta da una cellula delle «Pantere Nere», una fazione armata vicina ad al-Fatah. Secondo queste fonti, non ci sa-

rebbe da partedi rapitori nessuna animosità nei confronti dei cittadini britannici. Il loro obiettivo sarebbe piuttosto quello di costringere l'Anp ad annullare una «lista nera», la cui esistenza non è mai stata confermata ufficialmente, che impedisce a una quindicina di comandanti militari dell'Intifada di lasciare la striscia di Gaza passando per il valico di Rafah. Secondo i gruppi armati dell'Intifada, si tratterebbe di una «resa» da parte dell'Anp a pressioni da parte di Israele.

Sia Hamas sia i Comitati di resistenza popolare (Crp, una milizia

I rapitori potrebbero appartenere alle «Pantere nere» ma non è arrivata una rivendicazione

locale) hanno denunciato l'esistenza di quella lista e hanno intimato all'Anp di revocarla. I Crp hanno anche minacciato di ricorrere alla forza. Eppure, secondo le fonti di Rafah, i Comitati sarebbero estranei al rapimento dei tre britannici.

Una settimana fa altri due cittadini stranieri (l'olandese Hendrik Taatgen e l'australiano Brian Ambrosio, responsabili della Scuola americana di Gaza) erano stati sequestrati per otto ore a nord di Gaza da una milizia palestinese. Un trattativa con il ministero degli interni palestinese aveva poi favorito la loro liberazione. In quella occasione («al-Mezan» aveva emesso un comunicato in cui denunciava «lo stato di deterioramento e di insicurezza a Gaza»). «Il rapimento di cittadini stranieri aveva aggiunto è una espressione di disprezzo per la legge». Il sequestro di ieri è l'ultimo di una serie piuttosto lunga di episodi analoghi, diventati più frequen-

ti in seguito al completamento del ritiro unilaterale israeliano dalla Striscia di Gaza a metà dello scorso settembre, dopo 38 anni di ininterrotta occupazione. Da allora la minuscola enclave è diventata per molti versi una sorta di «terra di nessuno» dove spadroneggiano bande armate, non necessariamente con connotazioni politiche. Soltanto cinque giorni fa il Foreign Office aveva rinnovato il proprio avvertimento ai connazionali, sconsigliando vivamente di recarsi a Gaza «per qualsiasi ragione».

Obiettivo sarebbe la cancellazione della «lista nera» dei comandanti militari dell'Intifada

# YEMEN Presi anche altri 4 membri della famiglia Rapito da una tribù ex sottosegretario tedesco

**BERLINO** Un ex sottosegretario del governo guidato da Schröder è stato rapito con la famiglia da miliziani di una tribù locale nello Yemen orientale. Juergen Chrobog, 65 anni, diplomatico di carriera, già ambasciatore negli Stati Uniti dal '95 al 2001, è stato sequestrato insieme alla moglie, Magda Gohar-Chrobog, e ai loro tre figli. La famiglia era giunta nello Yemen per un giro turistico in occasione delle festività natalizie; erano arrivati il 24 dicembre scorso. Per una sorta di paradossale contrappasso, Chrobog è sempre stato molto critico nei confronti dei connazionali in viaggio nelle aree a rischio del mondo. Nell'aprile 2003 era toccato a lui seguire la vicenda dei quattordici connazionali rapiti da una banda di nomadi tuareg nel deserto del Sahara; gli ostaggi furono libera-

ti soltanto il 18 agosto successivo in Mali. «Gli ostaggi stanno bene, la loro vita non è in pericolo. Sono nostri ospiti», ha assicurato uno dei sequestratori riferendosi alla famiglia tedesca. I rapitori appartengono alla tribù al-Abdullah e sostengono di essere stati costretti ad agire «per attirare l'attenzione del governo yemenita sulla nostra causa». Causa che consisterebbe nell'ottenere il rilascio di cinque membri della medesima tribù, in carcere perché accusati di vari reati, omicidio compreso. Quello della famiglia Chrobog è il quarto rapimento di stranieri avvenuto nello Yemen nel 2005. Appena la settimana scorsa, sono stati catturati due austriaci, mentre un mese fa era toccato ad altrettanti turisti svizzeri, e nell'agosto scorso a tre spagnoli.

## Abbonamenti 2005

12 mesi	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
	7gg/estero	574 euro
	Internet	132 euro
6 mesi	7gg/Italia	153 euro
	7gg/estero	344 euro
	6gg/Italia	131 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n. 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift: BNLNTRR)  
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o per internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Sereed via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it

# l'Unità

### Per la pubblicità su l'Unità

**PK** publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24011	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552	COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.251011	FIRENZE, via Don Minichino 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggione 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/S, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Roma 5, Tel. 015.8491212	GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmegiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA**  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00  
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base Iva esclusa : 5,51 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Ciao,  
**zio DAMBRO**  
Giulia e Francesco Petruzzelli.

È mancato ai suoi cari

**AURELIO CENACCHI**  
Il funerale civile avrà luogo oggi alle ore 14 presso Villa Fiorita di Casalecchio, via Porrettana, 95.  
**Bologna, 29 dicembre 2005**  
O.F. Tarozzi-Armadori (Bo)  
Tel. 051432193

Per Necrologie Adesioni Anniversari

**PK** publikompass

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
Sabato ore	9,00 - 12,00

solo per adesioni  
06/69548238 - 011/6665258